

C'ERA UN CINESE A VENEZIA

di Walter Molino e Andrea Tornago

Immagini di Carlos Dias - Cristiano Forti - Andrea Lilli - Giovanni De Faveri - Paco Sannino

Ricerca immagini Alessia Pelagaggi

Grafiche Giorgio Vallati

Montaggio di Marcelo Lippi - Andrea Masella - Sonia Zarfati - Giorgio Vallati

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

Questa è la storia della svendita di un pezzo importante di patrimonio pubblico, di un grande affare per la bonifica di un'area alle porte di Venezia contaminata da rifiuti tossici. È la storia segreta di un incontro tra un sindaco imprenditore e un ex poliziotto cinese diventato ricco vendendo case a forma di scatole di scarpe. È la storia di un clamoroso conflitto d'interessi ai danni di una delle città più belle del mondo.

LUIGI BRUGNARO - SINDACO DI VENEZIA - 13 MARZO 2017

Io non ho nessun conflitto d'interessi, sia chiaro questo. È per quello che faccio presto a risolverlo. Facciamo un "blind trust". È un contratto di fatto dove viene fatto un fondo cieco.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO DELL'ECONOMIA

Che prevede l'affidamento totale a un terzo dei beni del soggetto che vuole spossessarsene, il quale terzo non deve in alcun modo – non deve in alcun modo, non è che non può! – non deve in alcun modo comunicare al politico quello che fa, come lo fa.

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

Tuttavia, nonostante il trust, Brugnaro viene più volte chiamato a rispondere dei suoi conflitti d'interesse in consiglio comunale.

LUIGI BRUGNARO - SINDACO DI VENEZIA - 5 FEBBRAIO 2018

Qual è il conflitto di interessi? Che ottengo in modo furbesco, come si vorrebbe far pensare? Vergognatevi, lo dico io!

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

L'avventura politica di Brugnaro ha fatto bene o ha fatto male alle sue vecchie imprese?

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO DELL'ECONOMIA

Quando Brugnaro ha lasciato, il gruppo aveva già un'importante liquidità, stiamo parlando di 7 milioni di euro liquidi. Aveva un grosso patrimonio netto, faceva 370 milioni di euro di ricavi e guadagnava 10 milioni all'anno. Nel 2022 i 7 milioni di liquidità sono diventati 72, quindi ha decuplicato i soldi liquidi in banca, il patrimonio netto da 60 milioni è passato a 380 milioni, i ricavi da 373 milioni sono triplicati ad oltre 1 miliardo di euro, dico 1 miliardo di euro!

WALTER MOLINO

Un fenomeno.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO DELL'ECONOMIA

Chissà che parcella gli farà l'avvocato americano!

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

Marco Gasparinetti è il capogruppo della lista civica Terra e Acqua. Da anni denuncia i conflitti di interesse del sindaco di Venezia, Brugnaro. Per lui sono così tanti che ne ha fatto addirittura un mazzo di carte.

WALTER MOLINO

T come "Trust".

MARCO GASPARINETTI - CONSIGLIERE COMUNALE LISTA CIVICA TERRA E ACQUA 2020

Il trust dovrebbe essere cieco, no? "Blind trust". Il problema è che i consiglieri comunali quando votano sanno benissimo di chi sono determinate aziende. Così come gli imprenditori sanno benissimo che, nel momento in cui assumono lavoratori stagionali con Umana Spa, portano soldi alle aziende del sindaco, sperando forse di ingraziarselo, una forma di *captatio benevolentiae*, vogliamo dire così? Però funziona.

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

Umana è la prima agenzia per il lavoro italiana. Nasce a Venezia nel 1997. Oggi è presente in 15 regioni con 150 filiali e 1700 collaboratori, e fornisce lavoratori a migliaia di imprese in tutti i settori.

WALTER MOLINO

La R di "Reyer", la squadra di basket di proprietà di Brugnaro.

MARCO GASPARINETTI - CONSIGLIERE COMUNALE LISTA CIVICA TERRA E ACQUA 2020

Quando si va ad analizzare la lista degli sponsor della Reyer ritroviamo che molti appalti e molte grandi opere a Venezia vengono realizzati dagli sponsor della Reyer.

WALTER MOLINO

Mi faccia un esempio concreto.

MARCO GASPARINETTI - CONSIGLIERE COMUNALE LISTA CIVICA TERRA E ACQUA 2020

Ma ad esempio, uno fra i tanti: Polo nautico San Giuliano, un appalto da 10 milioni di euro è stato affidato a un'azienda che è sponsor della Reyer doveva costarci 6 milioni e a furia di determine dirigenziali il costo è passato a 10 milioni e rotti.

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

Il nuovo polo nautico di Punta San Giuliano è stato inaugurato pochi mesi fa dal Sindaco Brugnaro. I lavori sono stati eseguiti a regola d'arte dalla Setten di Treviso, fino alla scorsa stagione top sponsor della Reyer. La Setten è la stessa impresa che ha restaurato la Scuola Grande della Misericordia, palazzo storico del '500 dove si tiene ogni anno il Ballo del Doge, uno degli eventi più esclusivi e costosi del carnevale di Venezia. A gestire il palazzo fino al 2051 è la società SMV del gruppo Umana, confluito nel trust newyorkese.

WALTER MOLINO

Questo suo trust è cieco o un po' ci vede?

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO DELL'ECONOMIA

Il proprietario è sempre Brugnaro. Le sue azioni sono in affidamento fiduciario ma gli utili vanno sempre al proprietario. Allora che lui sappia o non sappia cosa fa la società non lo sappiamo.

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

Il 2 novembre 2020 viene aggiudicato l'appalto per il Polo Nautico di San Giuliano. Il raggruppamento di imprese guidato dalla Setten offre 5,4 milioni di euro, con un ribasso vicino al 13%. E vince la gara. Ma dopo la firma dei contratti una serie di determine dirigenziali delibere del consiglio comunale fanno lievitare i costi fino a 10,2 milioni di euro.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Luigi Brugnaro è sindaco dal 2015. Ex capo era il capo della Confindustria di Venezia. Però vanta un impero: la LB Holding, che sta per Luigi Brugnaro. Dentro c'è la più grande agenzia di lavoro d'Italia, la Umana, e poi ha una squadra di basket, la Reyer di Venezia, milita in serie A e ha già vinto due scudetti, una coppa Italia e una coppa europea. Poi ci sono varie società che si occupano di formazione professionale, progettazione di sistemi multimediali, la gestione della Scuola della Misericordia di Venezia, ne avevamo già parlato la volta scorsa, che si occupa di eventi, poi ci sono società agricole, società anche di allevamento di bovini, ma anche quelle che gestiscono parcheggi all'aperto; poi ci sono immobiliari, servizi di manutenzione e riparazione impianti, progettazione di componenti per l'illuminazione e l'arredamento, quelle per la manutenzione di parchi e campi sportivi; vetrerie e scuole per la formazione della lavorazione del vetro artistico di Murano, poi costruzione e gestione edifici. Ecco, se a un certo punto a tutto questo sommi anche che puoi diventare un sindaco, è facile che in qualche conflitto di interessi ti imbatti. Ed è per questo che Brugnaro nel 2017 annuncia di aver formato un blind trust, di averci messo dentro tutti i suoi beni. Li gestisce un avvocato americano, Anthony Sacks, esperto di questo sistema di gestione dei beni, l'ha fatto anche per l'ex sindaco di New York, Bloomberg. Solo che è un istituto che non sappiamo bene come funziona, perché in Italia non è proprio regolato. E non c'è neppure l'obbligo di consegnare, di depositare il contratto nella Camera di Commercio. Ecco, noi abbiamo chiesto spiegazioni al blind, abbiamo chiesto spiegazioni alla holding di Brugnaro e anche al Comune di Venezia, però nessuno è entrato nel merito di come funziona questo blind trust, se è proprio cieco. Quindi per i veneziani non c'è altro da fare che accettare la versione dei fatti di Brugnaro, quando in lacrime aveva detto: "Io non mi occupo dei miei affari". Ecco ma ha detto la verità? Cioè del fatto che nel momento in cui ha posto tutti i suoi beni dentro al blind trust non se ne è più occupato? I nostri Walter Molino e Andrea Tornago.

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

Quella dei Pili è un'enorme area alle porte di Venezia, prima del ponte della Libertà. Il sottosuolo è contaminato dai fosfogessi di Porto Marghera. Brugnaro nel 2005 compra all'asta i terreni, di proprietà dello Stato, a un prezzo stracciato: 12 euro al metro quadro, poco più di 5 milioni di euro per 44 ettari. Vorrebbe farci il nuovo hub della mobilità della città di Venezia ma quando si candida la prima volta a sindaco, per allontanare qualsiasi ombra di conflitto di interessi, giura che su quei terreni non ci farà nulla.

LUIGI BRUGNARO - 23 MARZO 2015

Ho comperato a un'asta pubblica dello Stato, ancora sei anni fa, 44 ettari di terra, che sono stati venduti dallo Stato italiano, per quanto mi riguarda non farò nulla, perché non finissero in mano di qualche speculatore milanese o romano, li ho comprati.

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

Investitori milanesi e romani no, ma cinesi sì. Lui è Mister Ching Chiat Kwong, magnate cinese con base a Singapore, specializzato in grandi operazioni immobiliari. È un ex poliziotto diventato ricco e famoso per la costruzione di minuscoli appartamenti chiamati "scatole di scarpe". Oggi la sua Oxley costruisce grattacieli e interi quartieri in tutto il mondo e la sua cassaforte è piena di miliardi da investire. Il manager che segue gli investimenti del magnate cinese in Italia è Luis Lotti.

WALTER MOLINO

Al signor Kwong com'è venuto in mente di venire a investire in Italia?

LUIS LOTTI - AMMINISTRATORE UNICO GRANDEUR OXLEY

La proprietaria allora voleva vendere la tenuta, il signor Kwong si è dimostrato interessato e ha comprato la tenuta Fonti.

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

Questa è l'Azienda Agricola Fonti: 180 ettari nelle campagne di Certaldo. Mister Kwong la compra nel 2017 con l'intenzione di farci un resort di lusso. 78 camere, 13 appartamenti, ristoranti, centro benessere, piscine riscaldate, maneggio e perfino una pista di atterraggio per gli elicotteri. Un investimento da quasi 50 milioni di euro.

WALTER MOLINO

Voi cominciate a ristrutturare tutto poi però succede qualcosa.

CLAUDIO VANIN - IMPRENDITORE

Succede che Kwong non paga le fatture.

WALTER MOLINO

Voi fermate il cantiere?

CLAUDIO VANIN - IMPRENDITORE

No, la Sama Global mi dice che i soldi che avanza da Ching sono troppi, di rallentare, e noi rallentiamo.

WALTER MOLINO

Di quanti soldi parliamo?

CLAUDIO VANIN - IMPRENDITORE

Parliamo di...credo ad oggi di almeno 6,5 milioni di euro.

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

Claudio Vanin è un imprenditore di Treviso che ha lavorato a lungo con la famiglia Benetton e ha attraversato alterne fortune e qualche vicenda giudiziaria. In questa storia è un testimone chiave perché a partire proprio dal progetto di questo resort, entra in contatto con Mister Kwong e il suo plenipotenziario in Italia, Luis Lotti. È il direttore tecnico della Sama Global, l'impresa che avrebbe dovuto realizzare gran parte dei lavori. Ma alla fine sono rimasti tutti a becco asciutto con un contenzioso milionario finito in tribunale. Tuttavia Vanin, Kwong e il suo rappresentante in Italia, Lotti, erano sbarcati alla corte di Brugnaro.

WALTER MOLINO

E invece a Venezia come ci arrivate?

LUIS LOTTI - AMMINISTRATORE UNICO GRANDEUR OXLEY

Ci è stato presentato l'allora sindaco appena insediato il quale aveva - come dire - un approccio molto aperto agli investitori stranieri. Ha presentato alcuni oggetti, ci siamo interessati e siamo andati avanti.

WALTER MOLINO

Tra cui i Pili?

LUIS LOTTI - AMMINISTRATORE UNICO GRANDEUR OXLEY

Sì, ma non direttamente il sindaco, naturalmente.

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

Mister Kwong sbarca a Venezia. Ci sono grossi affari in vista. Il primo riguarda i Pili. L'area che Brugnaro aveva comprato a prezzi di saldo nel 2005 e che aveva giurato di non toccare una volta sindaco. E invece subito dopo essere stato eletto, comincia a trattarne la vendita con il magnate cinese.

WALTER MOLINO

Cosa è previsto in questa operazione?

CLAUDIO VANIN - IMPRENDITORE

Appartamenti, era previsto delle ville su specifica richiesta di Ching, un centro commerciale, un porto, perché si prestava per fare un piccolo porto, e poi il palazzetto dello sport.

WALTER MOLINO

Quanto doveva costare?

CLAUDIO VANIN - IMPRENDITORE

Era un'operazione da 1,3 miliardi di vendite.

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

I terreni erano stati valutati in 70 milioni di euro. Questo è il rendering del progetto del palazzetto dello sport da 10 mila posti voluto da Brugnaro. Che così si sarebbe portato a casa il palazzetto e anche un bel gruzzoletto di milioni.

WALTER MOLINO

Lì ci sarebbe un conflitto di interessi se il sindaco avesse trattato la vendita e la bonifica dei Pili?

MARCO GASPARINETTI - CONSIGLIERE COMUNALE LISTA TERRA E ACQUA 2020

Certo che sì, direi proprio di sì. Ma non ne abbiamo mai avuto prova.

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

Quei 44 ettari di terreno sono contaminati da fosfogessi radioattivi. E sono inseriti nel perimetro del sito inquinato di interesse nazionale di Porto Marghera. Per bonificarli servono 160 milioni di euro. Ma non tutti sono d'accordo.

WALTER MOLINO

Quindi era chiaro sin dall'inizio che questa bonifica andava fatta?

CLAUDIO VANIN - IMPRENDITORE

Per quanto riguardava noi sì, per quanto riguardava il sindaco Brugnaro no. Si parlava di fare un sarcofago, praticamente veniva sigillato il tutto e sopra costruito.

WALTER MOLINO

Ma il sindaco in questo caso che ruolo svolgeva? Faceva il sindaco o l'imprenditore?

CLAUDIO VANIN - IMPRENDITORE

Tutti e due. Tutti e due, penso. Perché il terreno è suo.

WALTER MOLINO

Ci sarebbe un conflitto di interessi, no?

LUIS LOTTI - AMMINISTRATORE UNICO GRANDEUR OXLEY

Come sa c'è un blind trust. Noi parlavamo in termini di conoscere le schede urbanistiche, a livello tecnico.

WALTER MOLINO

Soprattutto non può esserci stato un contatto diretto tra il sindaco e mister Kwong?

LUIS LOTTI - AMMINISTRATORE UNICO GRANDEUR OXLEY

No, no, no, contatti da questo punto di vista non potevano esserci.

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

Forse Luis Lotti non ricorda. Eccolo tra Brugnaro e Mister Kwong. Queste foto che Report può mostrarvi in esclusiva documentano un incontro diretto tra il sindaco e il magnate cinese. È il 2016, Brugnaro non ha ancora annunciato il blind trust e controlla direttamente tutte le sue imprese e le sue proprietà. Kwong sbarca a Venezia con i suoi collaboratori. Prima una visita alla Scuola della Misericordia. Poi l'incontro al Casinò a cui partecipano, oltre a Brugnaro, l'allora vicesindaca della Lega Luciana Colle, il capo di gabinetto Morris Ceron, già dirigente di Umana e della Reyer.

WALTER MOLINO

Ma vi risultano dei contatti diretti tra Brugnaro e Mister Kwong?

MARCO GASPARINETTI - CONSIGLIERE COMUNALE LISTA CIVICA TERRA E ACQUA 2020

Assolutamente no.

WALTER MOLINO

Quindi se io le facessi vedere questo video lei rimarrebbe sorpreso?

LUIGI BRUGNARO - SINDACO DI VENEZIA - 24 APRILE 2016

Qui è tutto edificabile. Questo, questo qui è un bacino di acqua eh, questa non è terra, è acqua qua, per cui qua volendo ci sarebbe da fare tutto un ragionamento. Qualsiasi roba, sì. Qua bisogna fare fino a cento metri.

MARCO GASPARINETTI - CONSIGLIERE COMUNALE LISTA CIVICA TERRA E ACQUA 2020

Ma dai, questa è la prova che mancava, la pistola fumante, come dicono gli inglesi, the smoking gun, che non avevamo mai avuto. Nessuno aveva mai ipotizzato che fosse lui in persona, cazzo.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Insomma, non sai mai quando parli con Brugnaro se parli con il sindaco o l'imprenditore che fattura oltre 1 miliardo di euro. Invece il cinese, Mister Kwong, sapeva benissimo in quell'occasione che stava parlando con entrambi. Ecco, Brugnaro, se fosse confermata la versione di quel video, sarebbe la prova che ha mentito quando aveva detto ai cittadini di non occuparsi dei suoi affari. In quel video Brugnaro cerca di spiegare come sviluppare quei 44 ettari di terreno che aveva acquistato nel 2005, quando era un semplice imprenditore, che aveva pagato a prezzi stracciati perché erano pieni di rifiuti tossici. Ecco, spiega Brugnaro in quel video al cinese che gli avrebbe potuto garantire tutte le autorizzazioni necessarie, quelle edili ma anche quelle di gestione, perché il progetto prevedeva – un progetto del valore di 1 miliardo e 300 milioni di euro – la costruzione alle porte di Venezia, di grattacieli, di ville, di un porticciolo, del palazzetto dello sport. Ecco avrebbe consentito, questo progetto se sviluppato, di aumentare di 30 volte il valore dei terreni che Brugnaro aveva acquistato nel 2005. Bene, questo video girato nell'aprile del 2016 durante un incontro di gala, un pranzo di gala al Casinò di Venezia, però, non sarebbe l'unica testimonianza degli incontri di Brugnaro che tutela gli interessi di imprenditore in qualità di sindaco: di incontri con il cinese ce ne sarebbero stati altri.

CLAUDIO VANIN - IMPRENDITORE

È iniziata la progettazione, abbiamo fatto una bozza di rendering vari incontri con il sindaco, con Mister Kwong, i quali strada facendo si modificava, si spostava...il palazzetto mettiamolo qui, le ville mettiamole di là, e si è arrivati a una soluzione che andava bene a tutti e due.

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

Secondo quanto racconta Vanin, Brugnaro e mister Kwong, dopo l'incontro al Casinò si sarebbero rivisti a casa di Brugnaro a progettazione finita, nei primi mesi del 2018.

CLAUDIO VANIN - IMPRENDITORE

Ci siamo incontrati a casa di Brugnaro...dovevano darsi la mano e poi dovevano essere firmati, preparati completati gli accordi e chiusi, e in quell'occasione Brugnaro ha chiesto un anticipo a fondo perduto...ma non era...era motivata dicendo "Vuoi fare un'operazione da quasi 2 miliardi, 1 miliardo e mezzo, quello che è, chiedo un impegno tuo di pagare 10 milioni di euro a fondo perduto indipendentemente dall'operazione se va o non va".

WALTER MOLINO

Questo incontro a casa di Brugnaro quando avviene?

CLAUDIO VANIN - IMPRENDITORE

Credo all'inizio 2018.

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

Mister Kwong però è spiazzato dalla richiesta di Brugnaro, e la trattativa va in fumo.

CLAUDIO VANIN - IMPRENDITORE

Ching ci è rimasto male, ha guardato subito il suo amministratore, dicendo: che roba è? Ha chiesto a me cosa doveva fare, e ho detto guarda per conto mio no, non funziona così.

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

L'affare dei Pili non va in porto, ma secondo il testimone ci sono altre partite che invece sono andate a buon fine. Fin dal primo incontro del 2016 Brugnaro avrebbe chiesto a Kwong di comprare due palazzi storici del Comune di Venezia. Nelle email che Report ha potuto consultare, i terreni del sindaco e i palazzi pubblici sono considerati dagli uomini di Kwong come un'unica grande operazione.

CLAUDIO VANIN - IMPRENDITORE

Viene detto "Prima di fare un progetto simile inizia a comprarti qualcosina per far vedere l'ingresso nella città, e gli hanno proposto Palazzo Donà in Santa Maria Formosa e Palazzo Papadopoli a Piazzale Roma.

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

I due palazzi erano di proprietà del Comune di Venezia, e per venderli era necessaria una procedura pubblica. Il 15 luglio 2016 viene pubblicato l'avviso di vendita di Palazzo Donà. Con questa email di cui Report è entrato in possesso, Lotti assicura a Kwong: "Non ci saranno problemi ad aggiudicarla a te. Ho incontrato il braccio destro del sindaco e me l'ha confermato". Alla fine l'unica offerta per Palazzo Donà è quella di Mister Kwong. Che prima se lo compra e poi decide di darlo in affitto per 15 anni a Francesco Calzavara. Un imprenditore che tra le altre cose, è anche assessore al bilancio e al patrimonio della Regione Veneto.

CLAUDIO VANIN - IMPRENDITORE

Però la verità è che Kwong ha delle offerte importanti per la gestione, di cui due le ho gestite io, che variano da 800 mila euro l'anno a 1 milione di euro l'anno. È stato affittato per la metà, più o meno.

ANDREA TORNAGO

Come mai secondo lei Mister Kwong decide di affidare a voi la gestione di Palazzo Donà anche se erano arrivate offerte sensibilmente superiori, offerte addirittura del doppio quasi rispetto alla vostra?

FRANCESCO CALZAVARA - ASSESSORE AL BILANCIO E PATRIMONIO REGIONE VENETO

Sì? Non lo so, gli sarà piaciuto il progetto che abbiamo fatto. Non ho mai avuto conoscenza di offerte superiori, noi abbiamo fatto un'offerta, poi insomma, le scelte rimangono in capo alla proprietà.

ANDREA TORNAGO

Sui quindici anni però è come se Kwong le avesse regalato 4, 5 milioni di euro.

FRANCESCO CALZAVARA - ASSESSORE AL BILANCIO E PATRIMONIO REGIONE VENETO

Perché?

ANDREA TORNAGO

Rispetto a offerte da un milione l'anno, voi siete sui 600, 500 mila euro l'anno. Cioè cosa spinge un imprenditore a perdere 5 milioni di euro?

FRANCESCO CALZAVARA - ASSESSORE AL BILANCIO E PATRIMONIO REGIONE VENETO

Ah, guardi io questo proprio non...lo deve chiedere a lui, a chi ha trattato per lui. È chiaro che, insomma...lei è di Report, sotto c'è la domandina: "Ma lei come politico ha avuto dei vantaggi da Kwong perché è un politico della Regione?" Io credo di no.

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

Mister Kwong riceve diverse offerte per Palazzo Donà da solide società alberghiere del Veneto che operano da almeno vent'anni nel settore. Offrono anche 1 milione di euro l'anno per l'affitto del palazzo e producono le referenze degli istituti di credito. In un caso, allegano addirittura un assegno a garanzia da 1 milione di euro.

MANIFESTAZIONE DI PROTESTA - 22 NOVEMBRE 2017

Venezia non è un albergo!

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

Novembre 2017, i cittadini protestano contro la vendita di Palazzo Poerio Papadopoli, un edificio del '500. Una perizia del 2009 ne fissa il valore a 14 milioni di euro. La giunta Brugnaro ha deciso di venderlo. E anche in questo caso l'unica offerta di acquisto arriva da Mister Kwong.

CLAUDIO VANIN - IMPRENDITORE

Ci sono anomalie.

WALTER MOLINO

Quanto è costato a Kwong?

CLAUDIO VANIN - IMPRENDITORE

10 milioni e otto.

WALTER MOLINO

Era questo il prezzo giusto?

CLAUDIO VANIN - IMPRENDITORE

Non lo so. Mi risulta che sono arrivate 22 richieste di interesse.

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

Palazzo Papadopoli nel 2009 valeva 14 milioni, ma nel 2017 la giunta Brugnaro lo vende a Mister Kwong per 10,8 milioni. Come si arriva a questa svendita? Le trattative condotte da Luis Lotti erano iniziate già un anno prima, come si evince da questa email del giugno 2016. Kwong pretendeva uno sconto, Luis Lotti racconta di aver "provato a offrire 8 milioni". È il 5 luglio 2017. Poche settimane dopo, il 18 ottobre, gli uffici tecnici del Comune depositano una nuova perizia: il valore del palazzo precipita a 10,7 milioni. Passano appena cinque giorni ed ecco arrivare l'unica offerta di acquisto: Mister Kwong mette sul piatto 10,8 milioni di euro.

CLAUDIO VANIN - IMPRENDITORE

Mi è stato chiesto se conoscevo alcune persone di Venezia, se potevo andare io a dirgli di non partecipare all'asta e ho detto di no, che non ci sarei mai andato. So che però loro ci sono andati.

WALTER MOLINO

Ma c'è anche l'assessore Boraso coinvolto in questa trattativa in qualche modo?

CLAUDIO VANIN - IMPRENDITORE

Sì certo.

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

Renato Boraso ha ricoperto il ruolo di assessore alla Gestione del Patrimonio del comune di Venezia fino al 2020. È stato lui a presentare in Giunta la valutazione al ribasso di palazzo Papadopoli, insieme alla vicesindaca Luciana Colle, la stessa ritratta nelle foto dell'incontro tra Brugnarò e Kwong al Casinò di Venezia.

RENATO BORASO - ASSESSORE ALLA GESTIONE DEL PATRIMONIO DEL COMUNE DI VENEZIA 2015-2020

I ribassi si fanno in maniera di legge, applicando una legge. Io proprio non ho inciso per nulla.

CLAUDIO VANIN - IMPRENDITORE

C'era una consulenza da pagare per la gestione di palazzo Papadopoli, per un'immobiliare e dei professionisti. Poi arrivano due fatture per un totale di 70 e rotti mila euro che Lotti mi chiede di pagare. Sama Global, come erano d'accordo, trasferisce il denaro alla Falc Immobiliare e la Falc Immobiliare paga queste due fatture.

WALTER MOLINO

Che cos'è la Falc immobiliare?

CLAUDIO VANIN - IMPRENDITORE

La Falc immobiliare è una società creata da Lotti e Bonsignori, siccome non avevano il patentino per fare le mediazioni hanno chiesto a mio figlio di figurare lui come gestore di questa cosa. Falc è data dall'acronimo di quattro nomi: Federico, Angelica, Lotti e Claudio.

WALTER MOLINO

E a chi le paga queste due fatture?

CLAUDIO VANIN – IMPRENDITORE

Stella Immobiliare. Praticamente è di Boraso e della moglie.

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

Stella Immobiliare in realtà si chiama Stella Consulting, ed è una società di Boraso e della moglie. Questo è il contratto di consulenza alla Stella Consulting, nella persona del suo amministratore unico Renato Boraso, che al tempo è anche assessore alla Gestione del Patrimonio del Comune di Venezia. Il mandato è incredibilmente vasto: Boraso deve trovare occasioni di investimento immobiliare nelle province di: Verona, Treviso, Venezia, Belluno, Vicenza, Padova, Rovigo, Udine, e Trieste.

RENATO BORASO - ASSESSORE ALLA GESTIONE DEL PATRIMONIO DEL COMUNE DI VENEZIA 2015-2020

Io son stato contattato da 'sto signore, e mi ha chiesto informazioni su tutta una serie di immobili privati afferenti a questo Veneto.

ANDREA TORNAGO

Abbiamo qui l'oggetto, ma è un oggetto vastissimo: consulenze nel territorio del Veneto e del Triveneto. È come dire brevi cenni sull'universo, scusi...

RENATO BORASO - ASSESSORE ALLA GESTIONE DEL PATRIMONIO DEL COMUNE DI VENEZIA 2015-2020

Se permette io sono un professionista, ho informazioni riservate su immobili privati, alberghi, strutture, eccetera, in tutto questo Veneto. Ho consegnato a questo signore le informazioni.

WALTER MOLINO

E tutto questo avviene mentre c'è la trattativa su palazzo Papadopoli?

CLAUDIO VANIN – IMPRENDITORE

Certo. Dicembre 2017.

WALTER MOLINO FUORI CAMPO

L'accusa di Vanin è molto grave e tutta da verificare. Le carte di cui Report è entrata in possesso però mostrano l'esistenza di due bonifici dalla Falc Immobiliare alla Stella Consulting dell'assessore Boraso: il primo, di 36 mila euro, è del 20 dicembre 2017, sei giorni dopo l'apertura delle buste e l'aggiudicazione del palazzo a Mister Kwong. Il secondo, altri 36 mila euro, è del 19 marzo 2018. Totale: oltre 70 mila euro.

WALTER MOLINO

Ma lei questa cosa l'ha detta in Procura, l'ha spiegata?

CLAUDIO VANIN – IMPRENDITORE

Assolutamente sì. Questa è una tangente, su questo non c'è ombra di dubbio, che sia una tangente. Perché la Stella Consulting non ha fatto nulla per la Falc Immobiliare.

ANDREA TORNAGO

Vanin sostiene che lei a fronte di questi 72 mila euro non ha fatto nulla per la società Falc Immobiliare.

RENATO BORASO - ASSESSORE ALLA GESTIONE DEL PATRIMONIO DEL COMUNE DI VENEZIA 2015-2020

Va beh, verrà querelato, io provvederò a querelarlo.

ANDREA TORNAGO

Lei smentisce?

RENATO BORASO - ASSESSORE ALLA GESTIONE DEL PATRIMONIO DEL COMUNE DI VENEZIA 2015-2020

Ho consegnato...ho tutto documentato e consegnato.

ANDREA TORNAGO

Lei ha ricevuto, conferma di aver ricevuto 72 mila euro per questa consulenza?

RENATO BORASO - ASSESSORE ALLA GESTIONE DEL PATRIMONIO DEL COMUNE DI VENEZIA 2015-2020

Certo io ho emesso fattura verso una società che non c'entra niente con questa vicenda, perché non ho...qualcuno mi tiri fuori che ho fatto fattura verso una società di questo cinese, che non so neanche se era cinese...

ANDREA TORNAGO

Vanin collaborava con Kwong.

RENATO BORASO - ASSESSORE ALLA GESTIONE DEL PATRIMONIO DEL COMUNE DI VENEZIA 2015-2020

Non mi interessa.

ANDREA TORNAGO

E le sembra opportuno fare una consulenza per una società mentre loro stanno lavorando per comprare il palazzo?

RENATO BORASO - ASSESSORE ALLA GESTIONE DEL PATRIMONIO DEL COMUNE DI VENEZIA 2015-2020

Io non so neanche a che titolo...

ANDREA TORNAGO

Un palazzo del Comune!

RENATO BORASO - ASSESSORE ALLA GESTIONE DEL PATRIMONIO DEL COMUNE DI VENEZIA 2015-2020

Io non so neanche a che titolo questo abbia collaborato.

RENATO BORASO - ASSESSORE ALLA GESTIONE DEL PATRIMONIO DEL COMUNE DI VENEZIA 2015-2020

L'unico mio rammarico è di averlo incontrato casualmente, lo dico con tutta onestà.

ANDREA TORNAGO

Ma non si incontra casualmente qualcuno...

RENATO BORASO - ASSESSORE ALLA GESTIONE DEL PATRIMONIO DEL COMUNE DI VENEZIA 2015-2020

No, no, non si incontra casualmente, son stato portato a incontrarlo da un architetto, da un professionista.

ANDREA TORNAGO

L'architetto lavorava, però, per il signor Kwong. Stava lavorando ai progetti più importanti a Venezia del signor Kwong.

RENATO BORASO - ASSESSORE ALLA GESTIONE DEL PATRIMONIO DEL COMUNE DI VENEZIA 2015-2020

Non lo so, non lo so e non voglio neanche occuparmene.

ANDREA TORNAGO

Lei capirà che comunque è qualcosa che ha un'assonanza con il suo lavoro di assessore dell'epoca, no? Patrimonio pubblico veniva venduto all'asta o con altre procedure e diventavano alberghi.

RENATO BORASO - ASSESSORE ALLA GESTIONE DEL PATRIMONIO DEL COMUNE DI VENEZIA 2015-2020

Il sottoscritto non c'entra niente.

RENATO BORASO - ASSESSORE ALLA GESTIONE DEL PATRIMONIO DEL COMUNE DI VENEZIA 2015-2020

Questi immobili erano nella cartolarizzazione della giunta precedente, Orsoni, ce li siamo trovati già cartolarizzati con la destinazione urbanistica, sono stati venduti mediante procedura pubblica.

ANDREA TORNAGO

Grazie.

RENATO BORASO - ASSESSORE ALLA GESTIONE DEL PATRIMONIO DEL COMUNE DI VENEZIA 2015-2020

Dica a Ranucci che si occupi di cose un poco più serie, non delle cazzate di Vanin, posso dirti?

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Ora, se si tratta di una tangente o meno lo deciderà la magistratura. Noi quello che registriamo è un passaggio di denaro da una società di riferimento di imprenditori o mediatori, che stanno trattando per l'acquisto del palazzo Papadopoli, ad una società che fa riferimento all'assessore Boraso, cioè colui che è stato incaricato dell'alienazione dei beni. Ora Boraso ci dice: "Guardate che quella era una consulenza che nulla ha a che vedere con l'acquisto di quel palazzo pubblico", e noi gli crediamo. Però ci chiediamo anche se è normale, se è opportuno che un assessore che si occupa, appunto, dell'alienazioni dei beni, riceva delle consulenze da soggetti che sono in contatto con l'unico che sta investendo in quel momento 11 milioni di euro sull'acquisto di un palazzo pubblico di Venezia. Poi c'è l'altra vicenda, quella che riguarda l'assessore della Regione Veneto, anche lui al Patrimonio, l'assessore Francesco Calzavara. Ecco, a lui il cinese Kwong lascia la gestione dell'altro palazzo, Palazzo Donà, che viene trasformato in un albergo a 5 stelle a pochi passi da Piazza San Marco. Bene, per lasciare il palazzo all'assessore, Kwong ha rinunciato a offerte che erano vicine al doppio della cifra offerta dall'assessore Calzavara. Ha rinunciato così a circa 5 milioni di euro: beato lui, evidentemente se lo può permettere! Bene, però se c'è una cosa che emerge in tutta questa vicenda è il ruolo del sindaco Brugnaro. L'abbiamo visto nel filmato dell'aprile del 2016 trattare, nei panni di sindaco, dei suoi beni comprati da privato, da imprenditore. E poi, se venissero confermate invece quegli appuntamenti avuti dopo la creazione del blind trust, di cui ha parlato l'imprenditore Vanin, ecco, al sindaco non rimarrebbe che un'unica decisione. Questo per rispetto delle istituzioni che rappresenta. È la prova che ha mentito ai suoi cittadini. Se poi venissero le testimonianze dell'imprenditore Vanin non resterebbe che una decisione da prendere al sindaco. Per rispetto dell'istituzione che rappresenta.